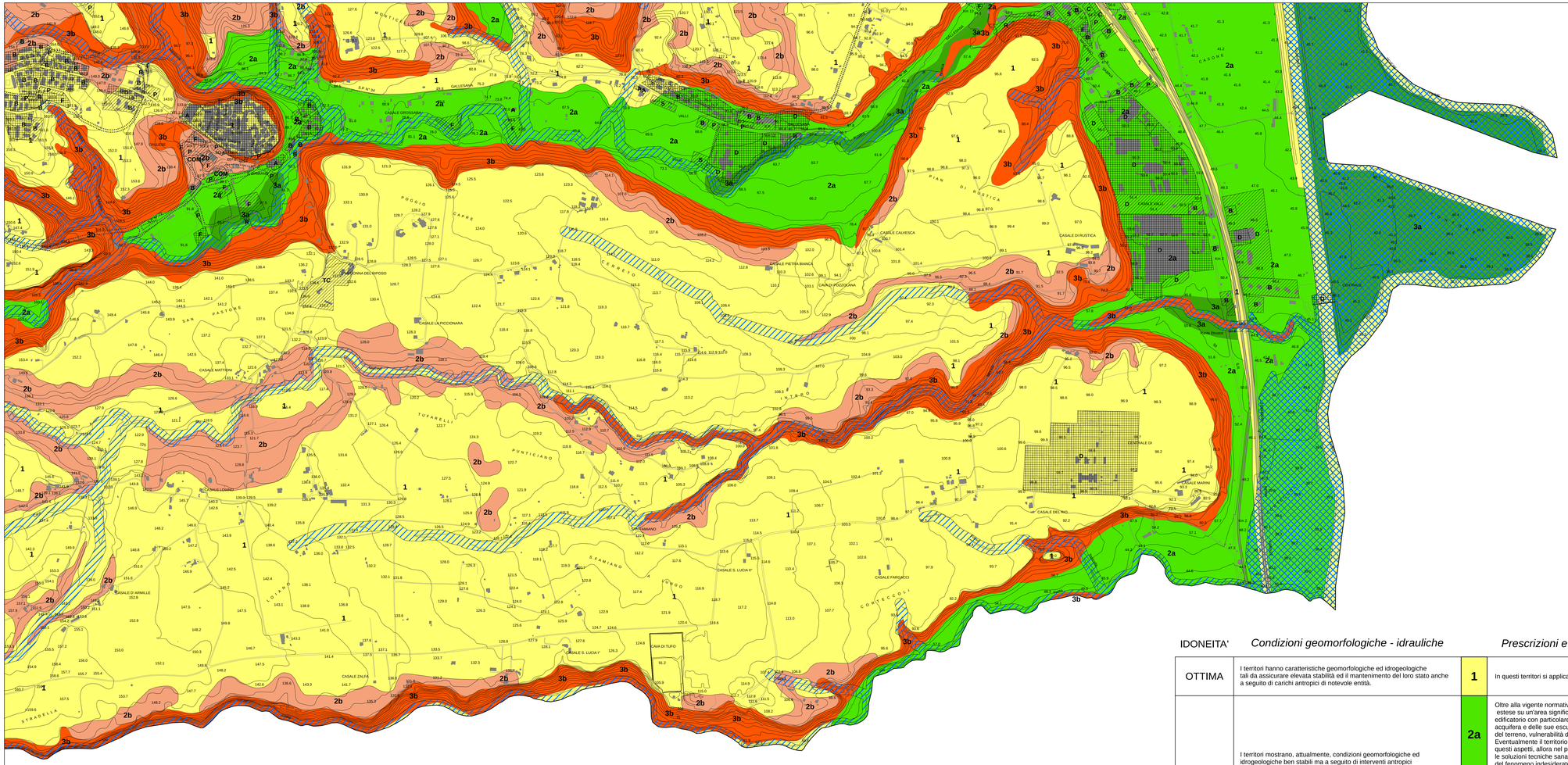


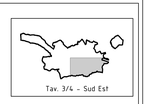
COMUNE DI GALLESE
PROVINCIA DI VITERBO

PUCG 2015

PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE

STUDIO GEOLOGICO
Tavola:
Idoneità Territoriali

GEO 1a



Studio Geologico Pangea
Via Biera 35/37
01019 Vetralla (VT)
Tel. Studio 0761/482246
pangeastudio@virgilio.it

Base cartografica:
C.T.R.N. Regione Lazio scala 15.000
Sistema cartografico di riferimento:
UTM WGS84 fuso 33N

Formato di stampa: 1550 × 841 mm

Stesura e Redazione Carta Tematica
Dott. Geol. Bruno Bonsignori
Dott. Geol. Marcello Bracciani

G.I.S.
Dott. Geol. Leonardo Maria Giannini

Strade di progetto

Zone Omogenee - Stato di Fatto

Zone Omogenee - Stato di Progetto

Le lettere indicano la Zona di appartenenza per la quale si rimanda alle NTA
(Non sono evidenziate le sottozone)

IDONEITA'	*Condizioni geomorfologiche - idrauliche*	*Prescrizioni e Normative di riferimento*		*Studio di Microzonazione Sismica di livello 1*
OTTIMA	I territori hanno caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche tali da assicurare elevata stabilità ed il mantenimento del loro stato anche a seguito di carichi antropici di notevole entità.	**1**	In questi territori si applicano le Vigenti Normative	Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 con Determinazione FA04748 del 06/06/2013
BUONA	I territori mostrano, attualmente, condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche ben stabili ma a seguito di interventi antropici potrebbero subire delle diminuzioni funzionali senza comunque arrivare a destabilizzare in modo sostanziale l'ambiente. Possono risultare moderatamente sensibili dal punto di vista idraulico (a) o lito - morfologico (b).	**2a**	Oltre alla vigente normativa occorre effettuare indagini idrogeologiche estese su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio con particolare riferimento alla: profondità della falda acquifera e delle sue escursioni stagionali, capacità di drenaggio del terreno, vulnerabilità della risorsa idrica. Eventualmente il territorio dovesse risultare sensibile a qualcuno di questi aspetti, allora nel progetto dovranno essere documentate le soluzioni tecniche sanatorie e/o accettabilmente mitigatrici del fenomeno indesiderato.	
		2b	Oltre alla vigente normativa occorre effettuare indagini geologiche estese su un'area significativamente più estesa del singolo intervento edificatorio con particolare riferimento alla: stabilità del complesso fondazione-versante da verificare lungo la linea di massima pendenza sulla base di un rilievo topografico originale; all'influenza reciproca tra i processi esogeni che si esplicano lungo il versante e le opere da realizzare. Eventualmente il territorio dovesse risultare sensibile a qualcuno di questi aspetti, allora nel progetto dovranno essere documentate le soluzioni tecniche sanatorie e/o accettabilmente mitigatrici del fenomeno indesiderato.	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali
SCARSA	I territori sono molto attivi dal punto di vista morfodinamico (spesso coincidenti con aree di elevato interesse paesaggistico) e si può raggiungere un certo equilibrio tra le forme del territorio ed i vari processi di modellamento solo grazie ad opere sistematorie di notevole entità, ma che potrebbero sconvolgere le peculiari caratteristiche paesaggistiche. Norme Tecniche Generali. Sono vietati interventi di: edificazione, escavazione e prelievo di terreno o roccia, deposito o discarica di qualsiasi materiale, realizzazione di opere private di canalizzazione delle acque reflue, sistemazione agro-forestale non compatibili con i processi esogeni in atto. Sono, invece, consentite le trasformazioni del territorio riportate nel "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico P.A.I. elaborato dal Comitato Tecnico nella seduta del 9 aprile 2002. Norme di Attuazione."	**3a**	Sono i terreni interessati da pericolosità idraulica per cui sono compatibili solo gli interventi riportati nell'Art. 25 del citato P.A.I.	
			Aree pericolosità idraulica "Fascia A" fonte Autorità di Bacino Fiume Tevere	
		3b	Sono i terreni interessati da Rischio di Frana per cui sono compatibili solo gli interventi riportati nell'Art. 11 del citato P.A.I. e le opere connesse ad infrastrutture non delocalizzabili come ad esempio l'attraversamento trasversale di tracciati stradali sulle incisioni fluviali	Zone suscettibili di instabilità Comprendono le aree "Si1" e "Si2" Già individuate nello studio di Microzonazione Sismica di livello 1
	Sono le fasce a cavallo dei corsi d'acqua a carattere effimero, intermittente e perenne. N.B. Per la restante parte del reticolo idrografico meglio individuata su cartografia catastale, valgono le tradizionali regole di buon regime delle acque e di polizia idraulica, nonché la vigente normativa di tutela idrogeologica finalizzata alla riduzione delle condizioni locali di rischio.	**3c**	In questi territori si applica la vigente normativa di "Protezione dei corsi delle acque pubbliche" con particolare riferimento al R.D. 1775/33 e al D.L. 490/99 art. 146.	Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Normativa di riferimento:
OPCM n. 3519 del 28/04/2006
DGR n. 387 del 22/05/2009
DGR n. 545 del 30/12/2010
DGR n. 490 del 21/10/2011
DGR n. 4/2012 del 17/01/2012
DGR n. 535 del 02/12/2012

0 0.25 0.5 1 1.5 2 Km

N W E S